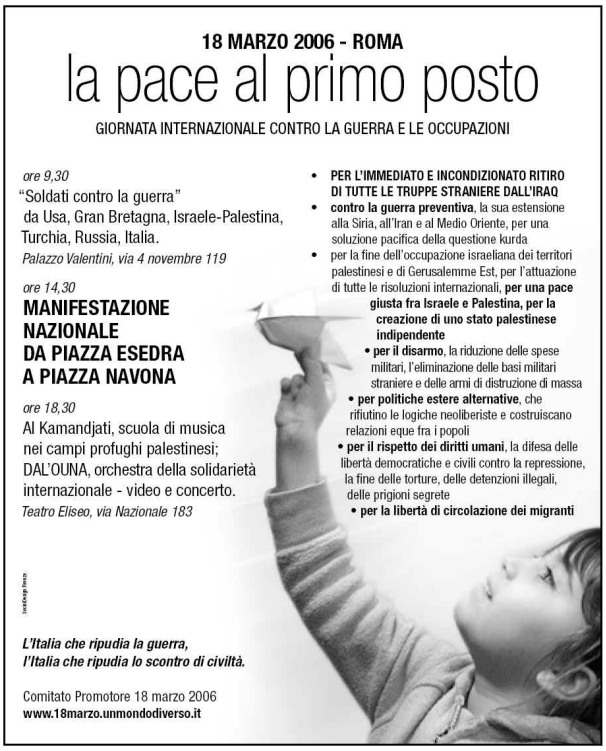
Unione Sindacale di Base

La pace è l'unica salvezza



Roma, 12/03/2006

GIORNATA INTERNAZIONALECONTRO LA GUERRA E LE OCCUPAZIONIMAI PIU' GUERRALA PACE E' L'UNICA SICUREZZA

Il 18 marzo sarà il terzo anniversario dell'inizio della guerra all'Iraq.

Sarà una giornata internazionale di mobilitazione, con manifestazioni e iniziative in tutto il mondo.
Nel nostro paese, questa giornata assume una importanza particolare.
Saremo in piena campagna elettorale: crediamo che mettere la pace al primo posto sia cruciale.
Siamo convinti sia importante in questo periodo ribadire a chiunque governerà il nostro

paese nei prossimi anni che una politica estera alternativa è una priorità e una necessità, convinti come siamo che la pace sia l'unica sicurezza possibile.
Nelle ultime settimane il governo, dopo aver trascinato il paese in una guerra di occupazione, ha anche gettato l'Italia da protagonista nella costruzione dello scontro di civiltà.
Se c'è un compito a cui oggi il nostro paese deve assolvere, nella difficile situazione internazionale, è invece opporsi a ogni tentativo di costruire una artificiosa frontiera armata fra "mondo islamico" e "mondo occidentale".
Ripudiare l'intolleranza, qualsiasi forma di razzismo, ogni tentativo di affermare la superiorità della civiltà occidentale, rimettere al centro i diritti di donne e uomini, indipendentemente da appartenenze religiose, è indispensabile per evitare ulteriori disastri.

Oggi, quindi, le ragioni per mobilitarsi contro la guerra sono sempre più evidenti.

Il 18 marzo 2006 manifesteremo in tutta Europa, insieme ai movimenti statunitensi e globali

- per l'immediato e incondizionato ritiro di tutte le truppe straniere dall'Iraq;
- contro la guerra preventiva, la sua estensione alla Siria, all'Iran e al Medio Oriente;
- per una soluzione pacifica della questione kurda;
- per la fine dell'occupazione israeliana dei territori palestinesi e di Gerusalemme Est;
- per l'attuazione di tutte le risoluzioni internazionali, per una pace giusta fra Israele e Palestina;
- per la creazione di uno stato palestinese indipendente;
- per il disarmo, la riduzione delle spese militari, l'eliminazione delle basi militari straniere e delle armi di distruzione di massa;
- per politiche estere alternative, che rifiutino le logiche neoliberiste e costruiscano relazioni eque fra i popoli;
- per il rispetto dei diritti umani, la difesa delle libertà democratiche e civili contro la repressione, la fine delle torture, delle detenzioni illegali, delle prigioni segrete;

- per la libera circolazione dei migranti.

Facciamo appello alle lavoratrici e ai lavoratori a dare il proprio contributo alla giornata del 18 marzo, che si svolgerà con le seguenti caratteristiche:

ore 9,30 - “Soldati contro la guerra” da Usa, Gran Bretagna, Israele-Palestina, Turchia, Russia, Italia

Palazzo Valentini, Via 4 novembre 119 - Roma

ore 14,30 - CORTEO DA PIAZZA ESEDRA A PIAZZA NAVONA - ROMA

ore 18,30 - Al Kamandjati, scuola di musica nei campi profughi palestinesi
DAL’OUNA, orchestra della solidarietà internazionale - video e concerto
Teatro Eliseo, via Nazionale 183 - Roma